

Giù il sipario alla Futa Archivio Zeta “Umiliante”



↑ “Il processo” al cimitero militare

«Umiliante». La compagnia Archivio Zeta non potrà più andare in scena al Cimitero militare germanico al Passo della Futa, il maestoso scenario sull'Appennino al confine tra Emilia e Toscana che ha fatto da quinta a tanti loro spettacoli, soprattutto di quei classici che aiutano a riflettere sulla memoria e sulle storture dei conflitti. Lo annunciano i due fondatori della compagnia, Enrica Sangiovanni e Gianluca Guidotti, sulle loro pagine social. E sono parole amare: «Siamo addolorati di comunicare che, dopo 23 anni di spettacoli, lavoro culturale e ricerca storica, la direzione tedesca del Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge (l'ente che gestisce tutti sacrari militari tedeschi, *ndr*) ha decretato che il 2026 sarà l'ultimo anno di rappresentazioni teatrali al Cimitero militare germanico del passo della Futa. Questa umiliante decisione metterà a repentaglio il nostro lavoro, le persone che lavorano con noi e un intero ecosistema culturale».

La compagnia non rilascia altre dichiarazioni e bisognerà capire quali sono le reali motivazioni di tale impedimento. Si parla di lamentele arrivate in Germania ma non è chiaro cosa abbia determinato, dopo 23 anni di spettacoli, il veto da parte dell'ente tedesco. Tenendo conto che anche nell'estate 2020 la compagnia fu costretta, all'ultimo, a rinunciare ad andare in scena con uno spettacolo dedicato a Dostoevskij. La motivazione ufficiale allora fu che, appena usciti dalla pandemia Covid, erano vietati gli assembramenti ma sembrò una scusa perché lo spettacolo era all'aperto e avrebbe seguito tutte le indicazioni per evitare i contagi. Intanto sui social si scatena la solidarietà alla compagnia che comunque andrà in scena fino al 23 agosto con “Il processo” da Kafka. C'è chi si indigna: «Destino kafkiano». E chi ci spera ancora: «Ma la comunità che avete creato, si consolida, e non ha alcuna intenzione di disperdersi. Ci vediamo al Processo e anche dopo».

— **PAOLA NALDI**